

Forlì

2

i TRE GIORNI *del*
SANGIOVESE

Da domenica 28 agosto
a domenica 4 settembre

PREDAPPIO - Piazza Garibaldi



Sabato 3 settembre 2016

Redazione: via G. Regnoli 88, 47121 Forlì - Tel. 0543 453211 - Fax 0543 453217

■ Pubblicità: Speed - Centro Comm.le Stadium - P.zza Falcone Borsellino, 21 - Tel. 0543 60233 - Fax 0543 60373



Dal 2012 c'è un centro specializzato

Fertility day Cento donne in clinica nel 2015. L'assessore: «Vi dico perché non ho figli»

Villa Serena, voglia di maternità: cresce la fecondazione eterologa

MONTEFIORI e NARDI ■ A pagina 3

IL FERTILITY DAY

FINO A 48 ANNI
C'È CHI CHIEDE AIUTO
AI MEDICI IN ETÀ AVANZATA
«PROBABILITÀ SOTTO L'1%»

CENTRO SPECIALIZZATO
DAL 2012 L'OSPEDALE
PRIVATO TRATTA QUESTI CASI
CON STAFF ALL'AVANGUARDIA

FECONDAZIONE ASSISTITA DATO DEL 2015: VENGONO IN CLINICA ANCHE DA FUORI REGIONE

Villa Serena, cento coppie cercano un figlio

Mentre infuriano le polemiche su famiglia e gravidanza, cresce il ricorso all'eterologa

di **MILENA MONTEFIORI**

«**NON** entro nel merito degli aspetti legati alla comunicazione, ma posso dire che a livello di contenuti questa campagna non parla di salute, e in particolare di problemi legati all'infertilità, bensì di famiglia. Che è un argomento che non rientra negli ambiti del ministero della Salute». E' questo il parere del dottor Andrea Borini, medico ginecologo responsabile del centro di procreazione assistita di Villa Serena, riguardo alla campagna di comunicazione promossa dal Ministero della Salute che lancia il Fertility Day del 22 settembre. Una campagna che consiste di alcune cartoline con frasi come 'La bellezza non ha età. La fertilità sì', 'Datti una mossa! Non aspettare la cicogna' e 'La fertilità è un bene comune', che ha suscitato l'indignazione di tanti negli ultimi giorni.

«**FACEVO** parte del tavolo convocato dal Ministero della Salute per la pubblicazione del Piano nazionale fertilità – continua il dottor Borini – e gli intenti iniziali erano diversi da quelli della campagna. Dal tavolo era emerso che c'è poca informazione, soprattutto

tra i giovani, sui problemi legati alla sterilità e per questo si pensava di intervenire nelle scuole con interventi di medici ed esperti. D'altronde i ragazzi sanno tutto degli itti e dei sumeri ma nulla dell'ovulazione e degli stili di vita che possono creare problemi di infertilità come l'eccesso nell'uso di alcol, fumo e sostanze stupefacenti che porta a una diminuzione degli spermatozoi, l'obe-

rità che nella donna porta all'alterazione del ciclo, oltre a problemi in gravidanza».

IL TAVOLO, dunque, si era chiuso con queste conclusioni, poi è uscita la campagna di comunicazione del Fertility Day, che sembra non considerare i problemi di salute che si trovano ad affrontare molte coppie che cercano di avere figli. Sono migliaia,

cento sono solo quelle trattate nel 2015 nel centro di Villa Serena, un centro all'avanguardia nato nel 2012, dove dal 2015 vengono effettuati trattamenti di fecondazione eterologa (30%), ovvero in cui il seme o l'ovulo provengono da un soggetto esterno alla coppia, oltre ai trattamenti di tipo omologo (70%) con il seme e l'ovulo che appartengono alla coppia. «Quest'anno – continua il dottor Borini – i trattamenti di tipo eterologo sono in aumento». Tra i pazienti di cui si occupa l'equipe coordinata dal dottor Borini, «ci sono coppie che arrivano in ambulatorio con la donna che ha 47 o 48 anni, che si stupiscono del fatto che la gravidanza non arrivi spontaneamente. In casi come questi si hanno percentuali di gravidanza bassissime, inferiori all'1%, anche con la fecondazione in vitro. Esistono però anche varie patologie, che riguardano non solo la donna: per alcune con un piccolo intervento di biopsia sul testicolo si riescono ad avere gravidanze, per altre è più difficile». Dunque è sbagliato generalizzare: cercare di avere figli non è sempre facile, senza contare che in questa società la stabilità economica si ottiene solo in età avanzata.



ANDREA BORINI,
GINECOLOGO

Ho fatto parte del gruppo di esperti che ha lavorato alla campagna: doveva concentrarsi sulla salute, si è finiti a parlare di altro

